

Il colonnello a Bruxelles parla di pace e offre petrolio e gas in cambio di investimenti in Libia

Gheddafi «apre» all'Europa

Prodi: Tripoli entrerà nel «processo di Barcellona» che lega l'Unione alla sponda sud mediterranea

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES ■ L'apertura alla Libia di Gheddafi, messa al bando dalla comunità internazionale per gli attentati terroristici nel 1988 e '89 contro gli aerei Pan Am e Uta (440 morti), era stata una delle prime iniziative diplomatiche di Romano Prodi appena promosso presidente della Commissione europea. E aveva provocato un prevedibile putiferio.

Cinque anni dopo l'impossibile è diventato possibile. Gheddafi ha riconosciuto le proprie responsabilità e indennizzato le vittime, ha rinunciato alla produzione delle armi di distruzione di massa, ad addestrare e proteggere terroristi, «combattenti per la libertà» come li ha chiamati ieri approdando a Bruxelles per la sua prima visita dall'89: da quando aveva partecipato al vertice di Belgrado dei Paesi non allineati sparando a zero contro dollaro ed ebrei.

Acqua passata. Oggi il colonnello si vuole campione della pace e della stabilità. È diventato un personaggio presentabile che insegue la piena normalizzazione con Usa ed Europa, di investimenti, contratti e cooperazione economica. Tanto che ha potuto ricevere in marzo a Tripoli il premier inglese Tony Blair e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Tanto che gli americani hanno già deciso di sospendere le sanzioni commerciali nei confronti della Libia. E l'Europa, che ancora non le ha cancel-

Tripoli e l'Occidente

- **1980**
Gli Usa richiamano l'ambasciatore a Tripoli.
- **1982**
Reagan vieta l'import di petrolio libico e l'export Usa in Libia tranne cibo e farmaci.
- **1984**
Anche Londra rompe i rapporti con Tripoli.
- **1986**
Gli aerei Usa attaccano Tripoli e Bengasi: al raid sfugge Gheddafi ma muore sua figlia.
- **1988**
Terroristi libici fanno esplodere il jet Pan Am: 270 morti a Lockerbie, in Scozia.
- **1989**
Un jet francese della Uta esplose sul deserto sahariano in Niger: 170 morti.
- **1991**
Usa, Gb e Francia arrestano dei libici per gli attentati, Tripoli nega la responsabilità.
- **1993**
Washington inserisce Tripoli nella lista nera di Stati che appoggiano il terrorismo.
- **1999**
Tripoli consegna i due sospettati per Lockerbie, da processare in Olanda ma secondo il diritto scozzese (uno sarà condannato nel 2001).
- **2003**
Tripoli riconosce la responsabilità degli attentati, accetta di pagare gli indennizzi e abbandona i piani per armi di sterminio.
- **2004**
Dopo l'Onu, anche gli Usa tolgono l'embargo.



Il colonnello Gheddafi con le amazzoni guardie del corpo (Afp)

late, si prepara a fare lo stesso. Romano Prodi non può che compiacersi della spettacolare metamorfosi. E non lo nasconde. «Sono molto felice della visita del colonnello alla Commissione, che è il risultato di cinque anni di contatti personali e discussioni tra noi».

Gheddafi è al suo fianco. Mantello marrone, copricapo nero, le quattro donne-guardie del corpo in tuta mimetica blu alle sue spalle che coprono le bandiere europea e libica, si pavoneggia sorridente, ironico e compiaciuto ad uso dei fotografi. Oltre che di giornalisti,

la sala stampa brulica di ospiti arrivati al seguito del colonnello, uomini in divisa compresi, una *première* davvero assoluta. Di conferenza stampa naturalmente non se ne parla. C'è solo un podio per le dichiarazioni rispettive.

Prodi è molto conciso. Par-

la in inglese per pochi minuti per esprimere soddisfazione per «le dichiarazioni libiche a favore della promozione di pace, stabilità e benessere nelle regioni del Mediterraneo e dell'Africa». Sottolinea «l'impegno a fare della Libia e al più presto un membro a pie-

no titolo del processo di Barcellona», quello che lega i 25 Paesi dell'Unione con i 10 rivieraschi del Mediterraneo, tra i quali Tripoli finora è stata esclusa perché messa in quarantena.

Il presidente della Commissione Ue insiste però anche sulla «necessità di trovare una rapida ed equa soluzione ad altri problemi aperti, in particolare con Germania e Bulgaria». Pendente con la prima il problema del risarcimento delle vittime (3 morti e 240 feriti) per l'attentato libico alla discoteca di Berlino nell'86. Con la seconda la liberazione di un medico e cinque infermiere bulgare in carcere a Tripoli dal '99 sotto accusa di aver infettato con il virus dell'Aids oltre 400 bambini nell'ospedale di Bengasi.

Prodi conclude. Gheddafi comincia a parlare e non si ferma per 25 minuti. Addita il suo Paese «ad esempio di pace da seguire, invita anche Usa e Cina a liberarsi delle rispettive armi di distruzione di massa, offre a tutti petrolio e gas in cambio di investimenti per la modernizzazione economica del suo Paese. «A Stati Uniti ed Europa dico — conclude — non sprechiamo questa occasione». Lascia la sala facendo con la mano il segno "V" della vittoria. Per andare prima all'appuntamento con Javier Solana, il "ministro degli Esteri" europeo, e poi con il premier belga Guy Verhofstadt.

ADRIANA CERRETELLI

Ai 10 nuovi membri esteso l'accordo del '97

Tra Russia e Ue intesa sulle tariffe

MILANO ■ A pochi giorni dall'allargamento a Est, l'Unione europea e la Russia hanno raggiunto l'accordo sui rapporti economici e politici tra Mosca e i dieci nuovi Stati membri della Ue, molti dei quali ex Paesi comunisti satelliti dell'Urss. La dichiarazione congiunta sottoscritta ieri a Lussemburgo dal ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov e dall'omologo irlandese, presidente di turno dell'Unione, Brian Cowen è giunta appena in tempo per le cerimonie ufficiali del 1° maggio.

Ai Dieci si estenderà l'Accordo di partenariato e cooperazione già in vigore tra la Russia e la Ue dal 1997. E in cambio cosa

delle quote di acciaio della Russia per tenere conto dei nuovi entrati che già consumano acciaio russo. Inoltre, l'Unione avrebbe promesso di ammorbidire l'impatto delle misure antidumping nei confronti di Mosca. Il Cremlino ha infine ottenuto l'assicurazione che non verranno bloccate le forniture di materiali per l'industria nucleare civile verso i Paesi dell'ex orbita sovietica, almeno con riferimento ai contratti in essere.

A proposito di acciaio, va ricordato che in questo momento i Paesi importatori "soffrono" l'aumento dei prezzi determinato dall'aumento della domanda cinese. E proprio ieri il ministro delle Finanze francese Nicolas Sarkozy ha invitato la Commissione Ue a intervenire per riportare sotto controllo i prezzi che, ha detto, «stanno esplodendo».

Con l'accordo di ieri l'Unione e la Russia hanno imboccato con decisione la strada del rilancio della cooperazione economica e politica messa a dura prova proprio dalla disputa sull'allargamento. I rapporti si sono peraltro stemperati anche su un altro fronte caldo: l'ingresso della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). Due settimane fa è stato annunciato un compromesso sui prezzi del gas russo, una delle questioni più spinose dell'intero dossier su cui Bruxelles aveva assunto una posizione molto dura rifiutata da Mosca. La richiesta fatta dall'Unione alla Russia di allineare le tariffe domestiche del gas (assai più a buon mercato) a quelle delle esportazioni è stata sempre respinta. Ma di recente il Governo russo ha accettato un riallineamento, sia pure progressivo e lento.

Alla nuova fase di distensione dei rapporti non è probabilmente estraneo il cambiamento dell'Esecutivo voluto da Vladimir Putin che all'inizio di marzo ha messo in sella Mikhail Fradkov, ex rappresentante russo presso l'Unione europea.

ROBERTA MIRAGLIA

Concessioni a Mosca sul nucleare e per le quote dell'acciaio

ha ottenuto Mosca, che aveva ingaggiato un braccio di ferro con Bruxelles contestando l'estensione automatica dell'accordo? «L'impegno scritto della Ue di minimizzare le conseguenze economiche e commerciali dell'allargamento dell'Unione sugli interessi russi» ha fatto sapere il portavoce del ministero degli Esteri russo Alexandr Iakovenko. In particolare, ha aggiunto, Bruxelles «si impegna a preservare il mercato tradizionale degli esportatori russi» nei Paesi che entrano nell'Unione.

La Ue ha fatto a Mosca concessioni di ordine tecnico ma che hanno conseguenze importanti: oltre alla dichiarazione sulla tutela delle minoranze russofone nei Paesi Baltici, dal valore soprattutto politico, il protocollo prevede infatti la rinuncia ai diritti doganali sui cargo tra la Russia e Kaliningrad, l'enclave russa nel territorio europeo; l'abbassamento delle tariffe sull'import russo che passano al 4% medio dal precedente 9 per cento; l'aumento

Se il segretario di Stato uscirà dalla squadra Bush

Colin Powell in lizza per la Banca mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non credo proprio che Powell sia interessato»

